INFORMATIVA AL PUBBLICO

ASSETTO ORGANIZZATIVO E DI GOVERNO SOCIETARIO
Circolare Banca d'Italia n. 285/2013

Il presente documento intende assolvere agli obblighi di informativa al pubblico secondo quanto prescritto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Parte I, Titolo IV, Capitolo 1, "*Governo societario*" (di seguito anche la "**Circolare n.285/2013**" o semplicemente la "**Circolare**").

In conformità alle indicazioni fornite dalla Circolare, il documento viene pubblicato da Banca di Piacenza soc. coop. per azioni sul proprio sito internet (www.bancadipiacenza.it), presso cui saranno altresì messi a disposizione gli eventuali futuri aggiornamenti**.**

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO E DI GOVERNO SOCIETARIO

Banca di Piacenza soc. coop. per azioni ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, ispirandosi ai princìpi tradizionali del credito popolare. Essa svolge direttamente tali attività, senza essere a capo o far parte di un gruppo bancario.

In relazione ai diversi modelli di amministrazione e controllo previsti dalla normativa civilistica, la Banca, confermando la struttura assunta in sede di costituzione originaria, adotta il modello "tradizionale", caratterizzato dalla presenza di un'Assemblea dei Soci e di due Organi entrambi di nomina assembleare:

- il Consiglio di amministrazione;
- il Collegio sindacale.

In conformità a quanto previsto dallo Statuto sociale, il Consiglio di amministrazione può delegare proprie attribuzioni al Comitato esecutivo o, in alternativa, a un Amministratore delegato; quest'ultimo, in base alle previsioni statutarie che riprendono sul punto le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, assomma in sé anche le funzioni di Direttore generale. Al riguardo, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 25 marzo 2023, ha deliberato di non provvedere alla costituzione del Comitato esecutivo; nella seduta del 12 aprile 2025 il Consiglio di amministrazione ha poi disposto la nomina dell'Amministratore delegato, attribuendo l'incarico al Direttore generale, eletto alla carica di Consigliere in occasione dell'Assemblea tenutasi in pari data.
La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione legale iscritta nell'apposito registro.

Le motivazioni alla base della scelta del modello di governo societario tradizionale sono state approvate dall'Assemblea straordinaria del 13 giugno 2009.

Detto modello si caratterizza per l'attribuzione delle funzioni di "supervisione strategica e gestione" e di "controllo" rispettivamente, al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale; a tali Organi sono attribuiti i compiti, i poteri e le responsabilità infra specificati.

In riferimento al modello di amministrazione e controllo adottato, la Banca ha altresì provveduto ad eseguire un'auto-analisi della normativa sui sistemi di governo societario in relazione alle peculiarità dell'impresa gestita, valutando ogni aspetto riguardante:

- la struttura proprietaria
- il grado di apertura al mercato del capitale di rischio
- le dimensioni aziendali
- la complessità operativa
- gli obiettivi strategici di medio e lungo periodo
- la valutazione dei "costi" connessi con l'adozione e il funzionamento del modello individuato.

La conferma del modello tradizionale è stata motivata anzitutto dall'esigenza di assicurare la dovuta continuità con la storia della Banca, con i valori che ne caratterizzano il consolidato modo di operare e con l'identità di banca cooperativa locale e indipendente rivolta alle imprese e alle famiglie del territorio.

Il modello tradizionale consente, infatti, di preservare nella sua più completa espressione il ruolo dell'Assemblea, alla quale sono mantenute tutte le prerogative classiche della normativa civilistica, a differenza del modello dualistico, nel quale si verifica una significativa attenuazione di tale ruolo. Tale aspetto assume una maggiore rilevanza nelle banche cooperative, che sono caratterizzate da una stretta interrelazione tra la banca stessa, i Soci e il territorio.

Il modello tradizionale presenta inoltre un processo decisionale più snello, una più chiara individuazione dei compiti di supervisione strategica, gestione e controllo degli Organi sociali ed un migliore equilibrio tra di essi, grazie all'attribuzione dei compiti di:

- indirizzo, determinazione degli obiettivi aziendali strategici e conduzione dell'operatività aziendale volta a realizzare dette strategie al Consiglio di amministrazione
- verifica dell'attività di amministrazione e dell'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili al Collegio sindacale

conformemente alle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.
In virtù degli approfondimenti effettuati la Banca ha ritenuto che le attuali modalità di governo e di gestione consentano di interpretare e di tradurre efficacemente i principi cardine della forma cooperativa, assicurando un maggiore controllo da parte dei Soci, un adeguato bilanciamento dei poteri tra i diversi Organi aziendali e una maggiore neutralità dell'Organo di controllo.

La conferma del modello tradizionale inoltre è coerente con il principio di proporzionalità previsto dalle disposizioni di vigilanza, che rimettono all'autonomia delle banche l'individuazione delle soluzioni più idonee in funzione delle caratteristiche dimensionali, organizzative e operative dell'azienda. Tutto ciò appare evidente alla luce del limitato grado di apertura al mercato del

capitale di rischio, delle contenute dimensioni aziendali e della ridotta complessità operativa della Banca, che opera esclusivamente nei comparti tradizionali dell'attività bancaria.

Coerenti con il modello tradizionale risultano anche le strategie e gli obiettivi di medio e lungo periodo, che prevedono la riaffermazione della missione di banca cooperativa, locale e indipendente e la prosecuzione dell'attuale modello di sviluppo attraverso una graduale controllata crescita delle dimensioni aziendali.

L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto, obbligano tutti i Soci, anche se assenti o dissenzienti.

L'Assemblea dei Soci è ordinaria e straordinaria e delibera su tutti gli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa o dallo Statuto.

All'Assemblea è riservata - oltre alle tradizionali competenze ad essa attribuite ed alla determinazione della misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai Sindaci ed alla Società di revisione - l'approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione a favore degli Amministratori, dei Dipendenti e dei soggetti non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, nonché gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari. Sono altresì riservati all'Assemblea ulteriori compiti in materia di politiche di remunerazione, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.
Hanno diritto di intervenire alle Assemblee e di esercitarvi il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel libro dei Soci almeno novanta giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.
Ogni Socio ha diritto a un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute, in linea con il principio del voto capitario caratteristico delle banche cooperative.
Ciascun Socio può rappresentare sino ad un massimo di dieci Soci, previsione conforme alle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Il Consiglio di amministrazione, in qualità di Organo di supervisione strategica e gestione, esercita una funzione di indirizzo strategico e di verifica e valuta il generale andamento della gestione analizzando i risultati conseguiti rispetto a quelli programmati. Il Consiglio assicura il governo dei rischi a cui la Banca si espone - individuandone le fonti, le possibili dinamiche, i necessari presìdi -, definisce l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo della Banca, ne verifica la corretta attuazione, promuovendo tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze. Al Consiglio di amministrazione è altresì attribuita la funzione di gestione, intesa come conduzione dell'operatività aziendale volta a dare attuazione agli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica.
Il Consiglio di amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a sette e non superiore a nove, secondo le determinazioni dell'Assemblea, in linea con le indicazioni contenute nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia. I Consiglieri sono eletti dall'Assemblea, durano in carica tre esercizi, si rinnovano ogni anno per un terzo e sono rieleggibili entro i limiti massimi di permanenza in carica previsti dalla regolamentazione aziendale.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione, cui sono attribuite la rappresentanza della Banca nei confronti dei terzi e in giudizio e la firma sociale libera, garantisce il buon funzionamento del

Consiglio, favorisce la dialettica interna e assicura il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni che gli sono attribuiti dal codice civile e dalle disposizioni di vigilanza.
In conformità alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, il Presidente, al quale non sono attribuite funzioni o deleghe gestionali, ricopre un ruolo non esecutivo e non svolge funzioni gestionali.
Nei casi di assenza o impedimento il Presidente è sostituito dal Vicepresidente e, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, le funzioni di Presidente sono svolte dall'Amministratore delegato.

L'Amministratore delegato (figura che, come detto sopra, coincide con quella di Direttore generale in forza del dettato statutario) concorre alla funzione di gestione spettante al Consiglio, svolgendo compiti propositivi e di supporto all'Organo amministrativo nel governo delle principali variabili aziendali, oltre che attuativi degli indirizzi assunti dal board. In quest'ottica, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di assegnare all'Amministratore delegato – in aggiunta alle prerogative già previste dallo Statuto - il compito di: presidiare l'andamento complessivo della Banca; curare l'efficienza complessiva del sistema dei controlli interni e del processo di gestione dei rischi; supervisionare la corretta applicazione dei processi ICAAP, ILAAP; sovraintendere allo svolgimento del processo finalizzato alla ricerca, sviluppo e approvazione di nuovi prodotti o all'ingresso in nuovi mercati; presidiare l'attuazione della politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni essenziali o importanti; assicurare la corretta applicazione dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali, e, in particolare, degli strumenti finanziari, garantendo il loro costante aggiornamento; sovraintendere alla corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili, gestionali e di reporting, presidiando in particolare i flussi informativi interni volti a favorire l'adeguata verifica del rispetto del RAF da parte degli organi aziendali e delle funzioni aziendali di controllo; supportare il Consiglio di amministrazione nella definizione delle strategie ICT, presidiando nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema informativo aziendale.
Il Consiglio ha altresì attribuito all'Amministratore delegato facoltà deliberative in materia di crediti performing e non performing e in ambito commerciale, da esercitarsi su proposta dei Comitati rispettivamente competenti.

Al Collegio sindacale è attribuita una funzione di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile; il Collegio, quale parte integrante del complessivo sistema dei controlli interni, esercita un ruolo attivo nella definizione del sistema stesso svolgendo una funzione diretta di coordinamento.
Il Collegio sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e da due supplenti nominati ogni triennio dall'Assemblea ordinaria dei Soci.

La Direzione generale della Banca è composta dal Direttore generale e da uno o due Vicedirettori generali.

Al Direttore generale, coadiuvato dagli altri componenti la Direzione stessa, è affidata la direzione della Banca ed il ruolo di responsabile della struttura aziendale interna. Il Direttore generale partecipa alla funzione di gestione.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, l'esponente aziendale che ricopre il duplice ruolo di Direttore generale e di Amministratore delegato è investito di competenze che da un lato si indirizzano a supportare il Consiglio di amministrazione nell'elaborazione e attuazione delle principali direttrici strategiche della Banca e dall'altro si sostanziano - in qualità di vertice dell'esecutivo - nell'esercizio di deleghe operative e poteri di gestione corrente.

2. CATEGORIA DI APPARTENENZA

La Circolare n. 285/2013 stabilisce che le banche, in applicazione del principio di proporzionalità, diano attuazione alle stesse con modalità appropriate alle loro caratteristiche, dimensioni e complessità.
Ai fini della complessità operativo-dimensionale le norme della Banca d'Italia suddividono le banche in tre categorie:

- banche di maggiori dimensioni o complessità operativa: i) le banche considerate significative ai sensi dell'art. 6 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1024/2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi; ii) le banche quotate;
- banche intermedie: le banche con un attivo compreso tra i 5 miliardi di euro ed i 30 miliardi di euro, calcolato come media dei quattro anni immediatamente precedenti l'esercizio finanziario corrente;
- banche di minori dimensioni o complessità operativa: le banche con un attivo pari o inferiore a 5 miliardi di euro, calcolato come media dei quattro anni immediatamente precedenti l'esercizio finanziario corrente.

Banca di Piacenza soc. coop. per azioni si qualifica quale "banca di minori dimensioni e complessità operativa", presentando un totale dell'attivo non superiore a 5 miliardi di euro. La scelta di collocare la Banca in tale classe dimensionale deriva, poi, dalle altre seguenti caratteristiche della Banca stessa:

- assetti e struttura organizzativa semplici e snelli
- tipologia di attività svolta orientata all'attività bancaria tradizionale senza ricorrere all'articolazione in gruppo bancario
- assenza di quotazione sui mercati regolamentati
- cultura aziendale da sempre improntata al carattere di banca popolare cooperativa, ad azionariato diffuso, orientata alle famiglie e alle piccole e medie imprese del territorio.

3. COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi sociali è adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli.
Il Consiglio di amministrazione è costituito da 9 componenti. Il Collegio sindacale è composto da 3 Sindaci effettivi oltre a 2 supplenti.

Non vi è eccedenza rispetto ai limiti fissati dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

3.1 Componenti Organi collegiali e loro ripartizione

Nelle tabelle seguenti si riporta la ripartizione dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale per età, genere e durata di permanenza in carica.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE				
Carica	**Nominativo**	**Genere**	**Data di nascita**	**Durata in carica (anni)**
Vicepresidente C.d.a. Consigliere indipendente	avv. Domenico Capra	M	7/2/1967	Cooptato dal Cda del 9/2/2021 (5) Vicepresidente dal 26/9/2023 (3)
Amministratore delegato	rag. Angelo Antoniazzi	M	14/1/1962	Eletto a Consigliere dall'Assemblea dei Soci del 12/4/2025 (1); nominato Amministratore delegato dal Consiglio di amministrazione del 12/4/2025 (1)
Consigliere indipendente	prof.ssa Francesca Arcelli Fontana	F	20/8/1961	Eletta dall'Assemblea dei Soci del 25/3/2023 (3)
Consigliere	dott.ssa Elisabetta Curti	F	27/3/1973	Cooptata dal Cda del 30/7/2019 (7)
Consigliere indipendente	prof. Valter Lazzari	M	15/4/1963	Eletto dall'Assemblea dei Soci del 20/4/2024 (2)
Consigliere	Giovanni Antonio Locatelli	M	17/1/1956	Cooptato dal Cda del 14/4/2020 (6)
Consigliere	rag. Antonio Rebecchi	M	9/10/1951	Cooptato dal Cda del 27/2/2024 (2)
Consigliere	Roberto Scotti	M	13/2/1951	Eletto dall'Assemblea dei Soci del 25/3/2023 (3)

COLLEGIO SINDACALE				
Carica	**Nominativo**	**Genere**	**Data di nascita**	**Durata carica (anni)**
Presidente	dott.ssa Maria Luisa Maini	F	11/9/1963	Sindaco effettivo dal 12/9/2021 (5); Presidente del Collegio sindacale dall'1/1/2025 (1)
Sindaco effettivo	dott.ssa Cristina Fenudi	F	25/2/1977	Sindaco effettivo dall'1/1/2025 (1)
Sindaco effettivo	dott. Cristiano Guidotti	M	18/11/1970	Sindaco effettivo dal 30/6/2024 (2)
Sindaco supplente	dott. Claudio Carpanini	M	24/5/1978	Sindaco supplente dal 12/4/2025 (1)
Sindaco supplente	dott.ssa Valentina Visconti	F	6/9/1986	Sindaco supplente dal 12/4/2025 (1)

3.2 Numero dei Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza

Ai sensi della Circolare n. 285/2013, nel Consiglio di amministrazione devono essere nominati soggetti indipendenti che vigilino con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della Banca e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione; il loro numero deve costituire almeno un quarto dei componenti complessivi dell'Organo.

Banca di Piacenza soc. coop. per azioni ha provveduto ad individuare n. 3 Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza, numero in linea con le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

3.3 Numero dei Consiglieri espressione delle minoranze

Non previsti.

3.4 Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti

Nominativo	**Cariche di amministrazione e/o gestione in altre società o enti**
avv. Domenico Capra	-
rag. Angelo Antoniazzi	4***
prof.ssa Francesca Arcelli Fontana	1
dott.ssa Elisabetta Curti	12**
prof. Valter Lazzari	-
Giovanni Antonio Locatelli	3
rag. Antonio Rebecchi	-
Roberto Scotti	16****

* si tratta di incarichi ricoperti in associazioni di categoria
** di cui 10 nell'ambito dello stesso gruppo societario
*** di cui due ricoperti nell'ambito di organismi di categoria
****tutti ricoperti nell'ambito dello stesso gruppo societario

COLLEGIO SINDACALE

Nominativo	Cariche di amministrazione e/o gestione in altre società o enti	Cariche effettive di controllo in altre società o enti
Dott.ssa Maria Luisa Maini	1	5
Dott. Cristiano Guidotti	1	5
dott.ssa Cristina Fenudi	5	5
dott. Claudio Carpanini	1	2
dott.ssa Valentina Visconti	-	8

Non vengono computati gli incarichi di curatore, commissario giudiziale e liquidatore.

4. COMITATI ENDOCONSILIARI

4.1 Numero e denominazione dei Comitati endo-consiliari eventualmente costituiti, loro funzioni e competenze

La Circolare n. 285/2013 stabilisce in materia di Comitati endo-consiliari un regime differenziato in funzione delle dimensioni della Banca. Più in dettaglio:

- per le *Banche di grandi dimensioni* è necessaria la costituzione di tre Comitati (Nomine, Rischi, Remunerazioni) nell'ambito del Consiglio di amministrazione;
- nelle *Banche intermedie* è necessaria la costituzione del Comitato Rischi;
- nelle *Banche di minori dimensioni* l'istituzione di Comitati endo-consiliari è rimessa alla discrezionalità del Consiglio di amministrazione, in risposta ad eventuali esigenze concrete.

Banca di Piacenza soc. coop. per azioni, in considerazione della classificazione della Banca quale "*banca di minori dimensioni o complessità operativa*" e non riscontrando esigenze concrete, non ha istituito Comitati endo-consiliari.

5. POLITICHE DI SUCCESSIONE EVENTUALMENTE PREDISPOSTE

5.1 Politiche di successione eventualmente predisposte, numero e tipologie delle cariche interessate

Pur non rientrando tra le banche di maggiori dimensioni e complessità operativa, Banca di Piacenza, in avvicinamento alle migliori prassi, ha formalizzato criteri e logiche finalizzati ad una pianificazione della successione dei ruoli di vertice (Presidente del Consiglio di amministrazione, Presidente del Collegio sindacale, Amministratore delegato/Direttore generale).

6. AGGIORNAMENTO DELLE INFORMAZIONI

Le presenti informazioni sono periodicamente verificate a cura della Banca e aggiornate ogni qual volta vi siano modifiche organizzative di rilievo che incidono sulle materie e le valutazioni in essa contenute.

Piacenza, 20 ottobre 2026